

COMUNICATO STAMPA

Siglato oggi in Regione Marche il protocollo d'intesa per l'attribuzione degli incentivi degli istituti soggetti ad incentivazione e per il miglioramento della rete organizzativa territoriale: un altro tassello del rifinanziamento della Medicina Generale marchigiana.

E' stato siglato in data odierna, solo dalla FIMMG, il Protocollo d'Intesa per il pagamento degli istituti soggetti ad incentivazione che sblocca le risorse per l'anno 2015 e a seguire per l'anno 2016. Cinquecentomila euro che saranno utilizzati per il pagamento dei Medici che hanno fatto richiesta degli istituti soggetti ad incentivazione, ovvero Collaboratore di Studio/Infermiere e medicina in associazione (rete e gruppo).

“Un passo importante verso la ridefinizione di quello che ormai chiamiamo nuovo paradigma assistenziale, che dovrà consentire al territorio e alla medicina generale in particolare, di migliorare le risposte alle esigenze assistenziali della popolazione”, afferma il Dr Massimo Magi Segretario Regionale della FIMMG. “Le mutate esigenze dei bisogni della popolazione che si concentrano sempre più nell'area della cronicità, impongono un rapido e deciso cambio di passo che preveda un po' meno ospedale e un po' più organizzazione della assistenza territoriale. Questo protocollo che attua per gli anni 2015 e 2016 quanto previsto della Delibera 1081 del 2016, che ha definito l'entità del Fondo per la medicina generale corrispondente a circa 13 milioni di euro all'anno, consente di incrementare il ruolo e le funzioni della Medicina Generale Marchigiana all'interno del servizio sanitario regionale. Soprattutto pone le basi per individuare e sperimentare nuove modalità assistenziali successive all'avvio del Sistema della Residenzialità/Cure Intermedie che potranno superare l'empasse che si è venuta a creare con la riorganizzazione della rete ospedaliera e soprattutto superare la logica dei “piccoli ospedali” individuando una diversa modalità assistenziale che punti alla presa in carico e sui processi di cura, di meno sulle singole prestazioni e la mancanza di coordinamento.”

“La Regione Marche – a giudizio di Massimo Magi - anche in questo modo ritiene di dover interpretare il suo ruolo di Regione virtuosa nell'ambito del panorama nazionale conferendo al Medico di Medicina Generale e alla sua organizzazione professionale quel ruolo centrale nel processo di cura del cittadino non sempre realizzato in altri contesti”

“L'auspicio –conclude Magi – è che questi sforzi rappresentino una serie di motivazioni in grado di favorire la conclusione positiva dell'Accordo Collettivo Nazionale e la individuazione di modelli di centralità della medicina generale di processi assistenziali dei cittadini”

Ancona 24/02/17